presentarono la prima volta sulla scena maggiore: il *Baratti*, la *Gaia*, il *Bini*, cogli altri. *Clarice*, la seduttrice, è solo diversa, e quasi diremmo che colla *Orsini* abbiamo guadagnato nel cambio: così grazioso, gentile, seducente è il personaggio. Del resto, il ballo, com'è qualità di tutte le cose veramente belle ed ingegnose, si rivide con immenso piacere, come fosse una novità. S'ammirò con la prima sorpresa l'immaginosa fantasia del compositore in que' gruppi, che in guisa sì naturale e spontanea l'un dall'altro si svolgono, e presentano tante e sì leggiadre figure, da imitarle un pittore da ornati. Il *Bini* le copiò, e il corpo di ballo le eseguisce, con rarissima esattezza. Le scene drammatiche che l'autore, quasi dissi il poeta, seppe cavare dall'argomento e ingegnosamente ritrarre, sono rese in modo peregrino dal *Baratti* e dalla *Gaia*, i quali non hanno uopo del ministero della parola a trasfonder nell'animo la finta passione, tanto è il muto loro linguaggio eloquente. E' parlano cogli occhi, col gesto. Quella moglie infelice, che lotta, fra l'amore e la collera, contro gli spietati trascorsi del traviato e furente marito, e amorosa sempre, a lui stesso nella sua col-